

## **Carmelo Borg Pisani (1915-1942)** (*Nuovo Fronte*, n. 264, giugno 2007)

Stefano Fabei agita una questione mai sopita: eroe o traditore Carmelo Borg Pisani l'irredentista maltese, impiccato a Malta dagli inglesi nel 1942, per tradimento, inteso a rovesciare il governo di S.M. britannica.

Qui il nodo focale. Carmelo non fu traditore di Malta che non fu mai terra inglese, né geograficamente, né storicamente, né linguisticamente, né per religione, usi e costumi, quale fu acclarato dall'Avv. Enrico Mizzi del Partito Nazionalista il 12/5/1931 alla commissione britannica, riunita a La Valletta.

Consapevole di tali verità, il Borg Pisani fu nemico degli inglesi, in quanto oppressori della sua terra, non sentendosi egli mai suddito inglese. Può infatti un oppresso non rivoltarsi agli oppressori? E questo aveva dimostrato, restituendo il 14/2/1941 il passaporto all'ambasciatore U.S.A. a Roma (che curava gli interessi della Gran Bretagna), onde facesse pervenire alle autorità inglesi la sua maturata professione di fede.

Nonostante una grave imperfezione visiva, fu volontario Camicia Nera nella campagna di Grecia, ove contraeva infermità, necessaria di intervento chirurgico (rifiutato per non allontanarsi dal campo di battaglia). Sottocapomanipolo più tardi della Milizia Artiglieria Marittima, si offriva per una rischiosissima missione nell'isola di Malta, al fine di favorirne la liberazione italiana. Catturato e impiccato nel carcere di Kordin. Medaglia d'Oro italiana al valore militare.

153 pagine, in cui il Fabei studia la figura del Martire, con una investigazione obiettiva del tema proposto, soppesando la panoramica degli avvenimenti e la temperie vissuta dal Borg Pisani.

153 pagine, comprensive di appendice documentaria, 124 voci bibliografiche, indice analitico e numerose illustrazioni sulla sua vita e sulla sua lievitazione artistica.

153 pagine, edite da Lo Scarabeo di Bologna (2007, € 16,00), presentate da Guido De Marco, Presidente emerito di Malta, introdotte da Franco Cardini, asetticamente corretto il primo sul sacrificio di Carmelo "che merita il rispetto di chi si immola per i propri sogni", convinto il secondo che egli fu soldato italiano, combattente per una Malta italiana, nella scia di Battisti, Filzi, Chiesa, Sauro, come aveva cifrato nel 1943 Francesco Ercole.

Il Fabei ritiene il Borg Pisani "prima di tutto un ragazzo che generosamente riconoscendosi in un ideale... ha affrontato con limpido coraggio il massimo sacrificio", concetto che lo affranca da posizioni di parte e da giudizi spesso meschini di cosiddetti storici. Purtroppo abbiamo perduto la guerra: discriminante che non dovrebbe sussistere (sostiene il Fabei) "per chi come Borg Pisani da vero patriota, comunque, si sacrificò per la stessa Patria".

Libro che peraltro è invito, dopo anni di decantazione, a una revisione del giudizio storico, per sfatare sia l'assurdo dei binomio inscindibile Malta-Inghilterra, con conseguente obbligo di fedeltà a quest'ultima, sia la presunzione e l'ignoranza di quei maltesi che, manovrati dall'oppressore inglese, hanno tutti collaborato a massacrare legalmente un concittadino per delitto insussistente, lasciando in apparenza monde le mani britanniche.

A conclusione, ricordiamo quanto siglò Dom Mintoff: "Borg Pisani non era un volgare avventuriero che vendeva i suoi servizi alla parte vincente: era un tranquillo giovane artista, infiammato di uno spericolato idealismo. Affrontò il patibolo in pace con Dio e con la sua coscienza. Malta non si vergogna di averlo come uno dei suoi figli sfortunati".

*Mario Varesi*